



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.10/000118-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI CAVA DI QUARZITE PIAN LAVARINO - LOTTO B - NEL
COMUNE DI BARGE.

PROPONENTE: CAVE GONTERO S.R.L. - VIA BAGNOLO, 78/A - 12032 BARGE.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE E DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 05.03.2015 con prot. n. 21920, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte della Sig.ra Susanna Giusiano, legale rappresentante di Cave Gontero u.s.r.l., con sede in Via Bagnolo, 78/A - 12032 Barge.
- L'intervento rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dall'11 marzo al 24 aprile 2015, individuando il responsabile del procedimento;
- con nota prot. n. 23674 del 10.03.2015, la Provincia ha chiesto ai soggetti interessati alla presente procedura gli eventuali apporti istruttori di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il contributo tecnico della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Vercelli che, con nota prot. ricev.to n. 45413 del 07.05.2015, ha comunicato di ritenere che il progetto in questione possa essere escluso dalla procedura di VIA.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto di coltivazione in esame ricade nel polo estrattivo del Monte Bracco, localizzato quasi sulla sommità del monte, a circa 250 metri dal confine con il Comune di Envie; catastalmente, il sito estrattivo in esame insiste sul mappale n. 21 del F. 95 del Comune di Barge, di proprietà del

Comune, con il quale la società proponente ha stipulato un contratto per acquisire la disponibilità giuridica dei terreni, con validità di 1 anno.

Si tratta, in sostanza, dell'ampliamento e recupero ambientale della cava di quarzite in merito alla quale, per i lotti da 1 ad 8 siti in località Pian Lavarino, è già stato pronunciato giudizio positivo di compatibilità ambientale con deliberazione provinciale n. 612 del 28.11.2006; il Comune di Barge ha rilasciato a Cave Gontero s.r.l. l'autorizzazione ex L.R. 69/78 e s.m.i. alla coltivazione dei primi 5 lotti.

A seguito del giudizio positivo di compatibilità ambientale, integrato con le autorizzazioni ai sensi della L.R. 69/78, L.R. 45/89, oltre della già citata autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004, la società proponente stipulava un contratto con il Comune di Barge per lo sfruttamento del giacimento di quarzite del Monte Bracco – Lotto B.

Poiché in un primo momento tale contratto prevedeva lo sfruttamento di 10 lotti, della durata di 1 anno ciascuno, ma per una questione di distanze da una captazione dell'acquedotto della Trappa si sono dovuti stralciare 2 lotti verso Sud Ovest, il Comune di Barge e Cave Gontero firmavano un'integrazione e modifica al precedente contratto, dando la possibilità di coltivare un ulteriore lotto, contiguo con il lotto n. 5, il lotto 9, oggetto della presente procedura.

La coltivazione di quest'ultimo banco produttivo a progetto verrà svolta secondo le modalità di seguito illustrate:

- ⇒ taglio della pineta presente sul banco vergine;
- ⇒ asportazione dello strato di terreno vegetale superficiale di potenza variabile tra gli 80 e i 120 cm, che sarà depositato nella zona Sud – Ovest dell'attuale piazzale di lavorazione e sul quale si effettueranno delle semine di essenze erbose per limitarne il dilavamento da parte degli agenti atmosferici e per conservarne le caratteristiche biochimiche. Tale materiale sarà riutilizzato per il recupero ambientale delle zone che verranno via via recuperate con l'avanzare della coltivazione. La pendenza della scarpata del terreno vegetale sarà mantenuta al di sotto dei 30° per garantirne la stabilità come confermato dalle verifiche di stabilità eseguite nel progetto originario;
- ⇒ asportazione dei primi 40 – 50 cm di quarzite che presenta un elevato grado di alterazione e fratturazione che non ne consente la commercializzazione; tale materiale sarà utilizzato direttamente per il rimodellamento morfologico dell'area;
- ⇒ una volta raggiunto il banco di quarzite utile, si procederà alla coltivazione vera e propria abbattendo il materiale con la realizzazione di due gradoni, uno nella quarzite gialla ed uno nella quarzite grigia. L'altezza di ciascun gradone sarà mediamente di 3.5 metri, variabile a seconda della potenza delle due tipologie di quarzite;
- ⇒ una volta effettuato il preminaggio, il materiale verrà movimentato con la pala gommata e accumulato ai piedi del fronte di coltivazione dove una seconda pala gommata lo preleverà e lo depositerà sul piazzale di lavorazione dove verrà effettuata la cernita e la spaccatura manuale dei blocchi estratti;
- ⇒ il materiale derivante dalla prima cernita verrà poi successivamente ripreso con la pala gommata e depositato sul piazzale, in strisce lunghe una trentina di metri e distanti tra di loro circa 10 metri, per essere nuovamente selezionato e direttamente sistemato sui bancali che saranno successivamente trasportati agli impianti di lavorazione finale a Barge.

La cubatura relativa all'ampliamento ammonta a circa 13.438 m³ di cui:

- ⇒ materiale di copertura 1.105 m³ (potenza media 0.65 m);
- ⇒ materiale di scarto 9.250 m³ (75% sul totale escluso il terreno vegetale);
- ⇒ materiale utile 3.083 m³ (25% sul totale escluso il terreno vegetale).

Il materiale di scarto, a parte il terreno vegetale, sarà circa il 75 % del totale abbattuto e verrà depositato in strati dello spessore variabile tra i 2.5 e i 4.5 metri ricreando una situazione morfologica che rispecchierà il più possibile quella precedente la coltivazione.

La coltivazione durerà circa 7 mesi, corrispondenti a 30 settimane; per il trasporto del materiale utile al magazzino di lavorazione, saranno necessari 1.7 viaggi al giorno utilizzando un camion con portata di 200 q.

- In data 18 maggio 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A., Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di

Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28.01.2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”;

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Visto il parere formulato da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Vercelli con nota prot. ricev.to n. 45413 del 07.05.2015, in premessa riferito.

Considerato l’esito dell’istruttoria tecnica effettuata da parte dell’Organo Tecnico provinciale in data 18 maggio 2015, nonché l’unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 05.03.2015 con prot. n. 21920, da parte della Sig.ra Susanna Giusiano, legale rappresentante di Cave Gontero Unipersonale s.r.l., con sede in Via Bagnolo, 78/A - 12032 Barge, in quanto l’istruttoria tecnica condotta da parte dell’Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- ha evidenziato che l’ampliamento dell’intervento estrattivo, così come proposto, non determinerà significative ricadute negative sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, tali da richiedere l’assoggettamento a procedura di Valutazione. L’area di progetto, infatti, fa parte di un contesto paesaggistico ambientale ad elevato grado di antropizzazione, in cui l’attività di estrazione della quarzite -consolidata e praticata da molti anni- ha modificato in modo evidente l’originaria naturalità dei luoghi.

STABILISCE

2. che qualora l’intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell’art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dia tempestiva comunicazione dell’avvio e termine dei lavori alla Provincia e all’A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo;
3. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico, mediante la pubblicazione all’Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all’art. 20, comma 7, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

SEGNALA

4. che sulla base di quanto indicato dall’ufficio provinciale Cave nel corso dell’istruttoria, al momento del rilascio dell’autorizzazione ex L.R. 69/78 e s.m.i., l’azienda proponente deve risultare in disponibilità delle aree oggetto di attività estrattiva per un periodo pari alla durata dell’autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale (1 anno) e per i successivi tre anni necessari agli interventi di manutenzione dell’area, come previsto dalla DGR 38-7264 del 17.03.2014, punto 2 -lett. b).

DA’ ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO